

Giornale stampato su carta riciclata

settimo milanese IL COMUNE

Sommario

- 3 - Volontari perché
- 4 - Il problema dei minori
- 7 - Lo sport guarda avanti

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale

Sped. in Abb. Postale Gruppo IV/70%

Anno 6 - N. 4 - Novembre 1989

IN PARLAMENTO LA DISCUSSIONE È STATA AVVIATA
MA È NECESSARIO CHE LA NUOVA LEGGE
ENTRI IN VIGORE PRIMA DELLE PROSSIME AMMINISTRATIVE PERCHÉ...

Se il Comune è debole anche lo Stato è debole

Occorre accelerare i tempi per la riforma delle autonomie locali

Affrontare le problematiche relative all'autonomia dei Comuni è cosa complessa e diventa ancora più complessa oggi, in una situazione di crisi del decentramento dello Stato.

La crisi dello Stato, del sistema regionale e delle autonomie locali è quindi, senza dubbio, un nodo centrale la cui soluzione condiziona lo sviluppo sociale ed economico della società, che ci deve fortemente preoccupare perché il sistema istituzionale non riesce a stare al passo con i repentini cambiamenti della società italiana.

Dopo decenni in cui si parla di riforma, oggi non si può aspettare, perché attendere significherebbe ampliare a dismisura il distacco già esistente tra istituzioni e società.

Oggi è chiaro che i metodi che tendono al centralismo non servono per progettare e governare il futuro delle regioni, delle province, delle città e dei piccoli comuni, per recuperare efficienza e superare gli squilibri, in particolare con il Mezzogiorno.

Se le regioni, i comuni e le province sono deboli ed inefficienti, lo Stato è debole e non funziona ed il cittadino avverte un distacco crescente tra il suo modo di pensare, le sue esigenze e le istituzioni.

Dobbiamo domandarci perché, dopo il dibattito ed il confronto di questi anni sulla riforma dell'ordinamento statale, le cose non sono nella sostanza cambiate e si rischia di approdare ad una riforma dell'ordinamento autonomistico, che si prospetta come la fotografia dell'esistente e quindi già in ritardo con i tempi e le aspettative della società.

In Parlamento la situazione si è sbloccata avviando la discussione in aula, anche se esistono ancora delle divergenze.

Lo sforzo da compiere è quello di ricercare un confronto aperto e franco, coscienti che un moderno sistema autonomistico deve essere capace di esaltare l'efficienza della gestione pubblica ed affrontare le contraddizioni e le novità dello sviluppo economico e sociale.

Si tratta quindi di rivendicare nuove soluzioni legislative, di riforme e di interventi del governo nazionale capaci di attivare un sistema di autonomie regionali e locali; se le nuove soluzioni tardano ad arrivare, si dovrà dare con-

cretezza ad un impegno autoriformatore dello stesso sistema delle autonomie locali.

Certo si tratta di scuotersi di dosso l'assuefazione ad un modo di governo e di organizzazione dello Stato che ha portato all'attuale punto di crisi e che, continuando a perseguire soluzioni di tipo centralistico, finirebbe per cambiare il segno stesso della garanzia e dei diritti dei cittadini, che la Costituzione repubblicana riconosce con la piena affermazione di un sistema autonomistico.

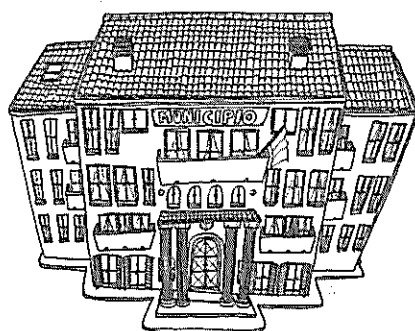
Si tratta di cogliere tutte le potenzialità democratiche e di ampliare il concetto stesso di autonomia. Autonomia delle istituzioni locali, autonomia civile e culturale e di nuovi movimenti che dall'ambiente,

come una nuova riarticolazione della democrazia rappresentativa, riflettendo criticamente sulle esperienze di questi oltre 40 anni di vita repubblicana.

Bisogna ricercare soluzioni istituzionali, nuove regole per innovare il sistema amministrativo, un nuovo rapporto fra cittadino, istituzioni ed elettori.

La riforma dello Stato deve perciò intendersi in modo organico, non come un collage di stralci di parti distinte e separate.

Nel testo non è precisato il ruolo del comune mentre per le province si sono definite nuove funzioni di programmazione e intervento sovramunicipale. Non si prescrivono con più forza e determinazione



ai diritti di cittadinanza, a quelli della pari opportunità per le donne possono rappresentare una ricchezza per una moderna società. Proprio perché la vita politica sta vivendo una stagione di ristagno e di basso profilo, dalle forze più vive dell'autonomismo italiano deve venire un impulso per una riforma dello Stato, che in tanti proclamano necessaria, ma che non è andata sinora oltre l'abolizione del voto segreto nelle assemblee parlamentari.

Se si vuole veramente porre il cittadino al centro del sistema politico, secondo l'ispirazione originaria della Costituzione, la riforma democratica dello Stato va concepita

ne soluzioni istituzionali nuove sulla dimensione comunale. Si tratta di accordare la gestione dei servizi superando piccole dimensioni amministrative, antieconomiche e scarsamente efficienti nei servizi del cittadino. Si tratta di costruire forti autorità di programmazione del territorio, delle infrastrutture e dei servizi di area vasta nelle aree metropolitane. Di rilanciare e rinnovare al tempo stesso le municipalità metropolitane quali enti di amministrazione e gestione sul territorio.

Vanno previste inoltre diffuse forme di partecipazione, di informazione e di tutela dei

(segue a pag. 6)



Campo calcio Italtel

Il calcio... scalcia

Informazioni, sussurri e grida dalle società sportive

Siamo alle soglie di Italia 90 e tra l'esasperato professionismo dei club che contano e il prezzo che stiamo pagando per questi mondiali (speriamo almeno che la nostra nazionale li vinca), noi continuiamo, e siamo contenti di farlo, a parlare del nostro calcio a Settimo cioè di quello dilettantistico, quel calcio giocato "sui campi di periferia", dove l'ingaggio o il premio di una buona annata è una pizza gustata in compagnia di amici a fine campionato.

Malgrado questo modo se vogliamo un po' semplicistico di dire le cose, la realtà è che il fenomeno sta diventando numericamente di proporzioni sempre maggiori ed emergono sempre con più evidenza problemi di spazi all'aperto e di strutture, e malgrado l'altruismo di molti volontari, che si sono messi a disposizione delle società calcistiche, anche problemi non trascurabili di bilancio.

Approfondiamo questa situazione intervistando le società sportive interessate che sono:

- Polisportiva Novella Settimo Milanese: Sigg. Perversi e Magnaghi

- Seguro Kartell S. Giorgio: Sig. Cattaneo

- U.S. Vighignolo: Sig. Mazza

Nota: la società Polisportiva Novella è di nuova costituzione ed è la fusione tra le società Novella e Polisportiva che lo scorso anno hanno partecipato ai campionati nelle varie categorie in modo autonomo.

Iniziamo dalla prima squadra: quali sono stati i risultati '88/'89?

NOV - abbiamo partecipato al campionato di 1ª categoria e siamo soddisfatti del nostro piazzamento di media classifica.

POL - abbiamo vinto il campionato di 2ª categoria del nostro girone con conseguente promozione alla 1ª, siamo ovviamente molto contenti.

SEG - la 1ª categoria è una nostra tradizione, abbiamo terminato il campionato a metà classifica e francamente

siamo un po' delusi del risultato poiché pensavamo di poter far meglio, anche se bisogna riconoscere che gli infortuni ci hanno condizionato non poco.

VIG - nel nostro girone di 2ª categoria abbiamo raggiunto un ottimo 4º posto e siamo molto compiaciuti del risultato. Era nelle nostre aspettative un campionato di transizione dal momento che avevamo promosso in blocco tutti i nostri ragazzi dell'Under 18, i quali hanno ora maturato un'esperienza positiva.

Quali prospettive e attese per il prossimo anno calcistico '89/'90?

N/P - l'assetto societario e della squadra è di nuova costituzione e, come sempre accade in queste cose, anche noi abbiamo bisogno di un periodo di rodaggio, per cui, pur avendo buone individualità, pensiamo ad un campionato di assestamento, comunque senza limitazioni verso l'alta classifica se ciò dovesse verificarsi.

SEG - anche da noi la squadra è pressoché nuova, con l'apporto della Kartell, giocheremo al meglio questo campionato pensando al futuro.

VIG - sulla scorta dei risultati della scorsa stagione non possiamo nascondere il nostro desiderio di puntare decisamente in alto, i nostri ragazzi sono più maturi e hanno tutti i requisiti per riuscire nell'impresa e noi cercheremo di trasferire loro, se fosse necessario, quel pizzico di convinzione in più che permette di raggiungere risultati importanti.

Quale futuro? Insieme o con la sana rivalità del passato?

N/P - noi abbiamo risposto positivamente alla provocazione sportiva giunta da parte dell'Amministrazione comunale fondendo le nostre società; ciò ci rinforza e ci permetterà uno sbocco al nostro settore giovanile. Ora ve-

(segue a pag. 7)

COMUNE DI SETTIMO MILANESE AVVISO

Si informa la Cittadinanza che a far tempo da lunedì 23 ottobre 1989 tutti gli Uffici comunali effettuano la chiusura della pausa di intervallo dalle ore 12,15 alle ore 13,15.
Pertanto, il servizio al pubblico termina alle ore 12,15.

Volontari perché

A chi ha avuto l'incarico di effettuare le seguenti interviste, gli sia concesso di esprimere il proprio alto senso di gratitudine ed ammirazione nei confronti di tutti coloro che si prodigano come volontari nelle varie Associazioni presenti sul territorio. Pertanto i lettori non ce ne abbiano, ma l'interloquire con dei cittadini che, di questi tempi, dedicano buona parte del tempo libero ad attività di carattere sociale, ci pare essere un evento meritevole di sottolineatura.

Ai responsabili delle varie Associazioni di volontariato abbiamo rivolto le seguenti domande:

- 1) In breve, quali sono le vostre finalità?
- 2) L'attività sino ad ora svolta sul nostro territorio è stata in sintonia con i vostri obiettivi o ha subito dei rallentamenti? In tal caso potete indicare quali sono stati e quali sono tuttora i maggiori ostacoli?
- 3) La risposta avuta dalla cittadinanza è stata proporzionata alle vostre attese?
- 4) Quale messaggio intendete inviare alla cittadinanza?

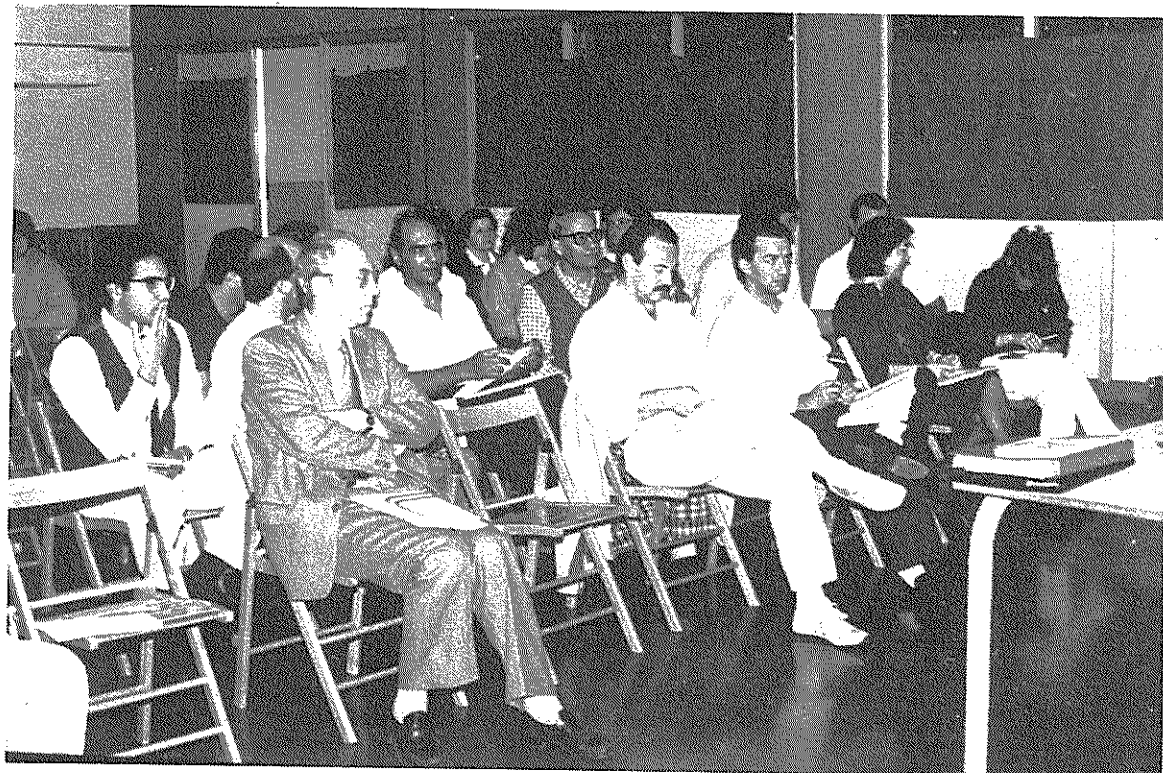
Le Associazioni intervistate sono state: Gruppo Giovani della Terza età, Arcobaleno, Caritas di Vighignolo, Croce Rossa Italiana, Aido.

In questo numero del giornale vengono pubblicate, solo per ragioni di spazio e non per ordine di importanza, le interviste ai responsabili del Gruppo Giovani della Terza età, Arcobaleno e Caritas di Vighignolo, mentre seguiranno sul prossimo numero quelle alla Croce Rossa Italiana ed all'Aido.

"I giovani della Terza età"

rappresentati dalla responsabile e coordinatrice: sig.ra Angela Maggioni

1) Non si sono delineate finalità ben precise. La costituzione di questo Gruppo è frutto principalmente della mia esperienza che risale all'attività di responsabile dei Servizi Sociali svolta anni or sono, nel corso della quale ho potuto riscontrare come ci si



A colloquio con i responsabili del Gruppo giovani della Terza età, del Gruppo Arcobaleno e della Caritas di Vighignolo. Sul prossimo numero le interviste ai responsabili della Croce Rossa e dell'Aido

preoccupi dell'anziano, in termini di assistenza, allorché è ammalato e non più autosufficiente. In realtà dal punto di vista sociale e quindi anche economico è opportuno porgere loro la dovuta attenzione anche quando sono "in salute ed autosufficienti" onde prevenire fenomeni molto diffusi, anche se poco appariscenti, di solitudine ed emarginazione. D'altra parte è importante rimarcare che i demografi ritengono che in Europa, in un prossimo futuro, una persona su quattro sarà considerata "anziana". Nell'attuale società è ancora largamente diffusa un'immagine prevalentemente negativa nei riguardi degli anziani, in quanto essi sono visti come soggetti costantemente alle prese con problemi di salute ed economici. In realtà i "vecchi d'oggi" godono di uno stato di salute e psicologico migliore rispetto al recente passato; d'altronde i "vecchi di domani" sono gli adulti di oggi, i quali ultimi hanno studiato per più tempo, godono di migliore salute fisica, mentre da parte loro le donne pren-

dono sempre più parte alla vita sociale.

Si è venuta perciò mano a mano maturare la convinzione di porre fine all'isolamento di coloro che la società odierna considera "improduttivi"; da ciò sono scaturite le iniziative che mirano a creare momenti di aggregazione e di creatività mediante iniziative di carattere sociale e culturale.

2) L'attività svolta dal nostro Gruppo ha raggiunto dei risultati che hanno superato le nostre attese, prova ne siano i sorprendenti riconoscimenti ottenuti a livello nazionale ed internazionale (partecipazione al Festival Europeo a Macon in Francia; partecipazione al Convegno sull'Anziano promosso dall'Amministrazione Provinciale di Milano), nonché il compimento di ben 10 anni di attività nel prossimo anno. Le difficoltà le abbiamo incontrate soprattutto nel corso dei primi 4 anni di attività allorché, anziché aiuti e fatti concreti, riscontravamo solo comprensione ed incoraggiamento e, perché no, anche diffidenza. Ad esempio, il poter disporre di una sede ove ritrovarci ha comportato tempi molto lunghi.

L'impegno e la serietà profusi nel corso degli anni hanno alla fine prevalso consentendoci di salvaguardare, nello svolgimento delle attività, la nostra identità di Gruppo apolitico. Siamo frequentemente chiamati a partecipare a convegni nei quali vengono trattate tematiche che riguardano il "pianeta anziani" e ciò in quanto portatori di esperienze e proposte raramente riscontrabili altrove.

3) La risposta avuta dalla cittadinanza, ma non solo da essa, è sempre stata positiva. In occasione delle varie rappresentazioni teatrali l'affluenza del pubblico di Settimo è stata consistente. Inol-

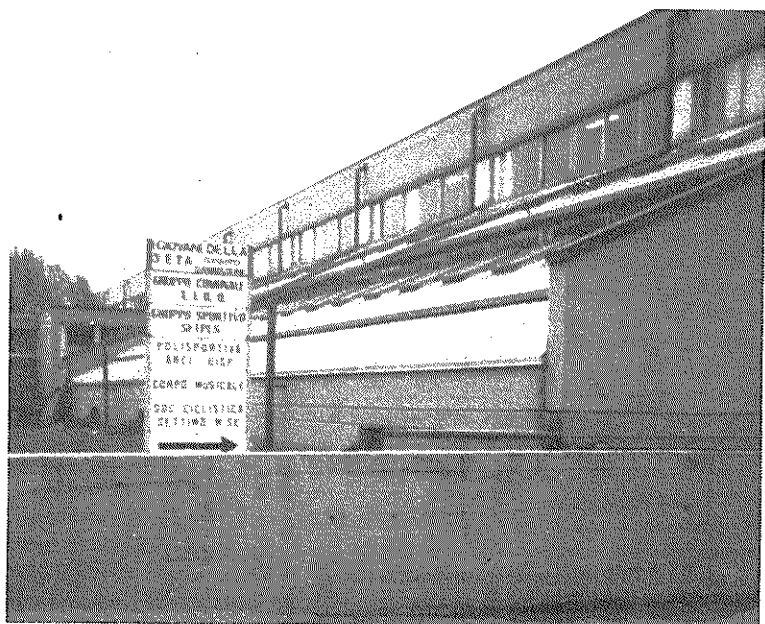
in cui si illustra com'era, alcuni decenni or sono, la realtà sociale ed il modo di vivere in Settimo. Non ultima, la rappresentazione, in occasione della celebrazione della ricorrenza del 25 aprile, con rievocazione di drammi avvenuti a Settimo Milanese per la Liberazione.

4) Più che una compagnia teatrale, il nostro è un Gruppo di anziani che praticano animazione teatrale senza scopo di lucro. Il Gruppo è costituito da una quarantina di componenti di età compresa tra i 52 e gli 80 anni, i quali si dedicano con entusiasmo giovanile all'allestimento di spettacoli di prosa, ballo e canto. Tra di loro si è instaurato un profondo clima di aggregazione ed amicizia.

Nelle fasi decisionali ogni componente mantiene una sua autonomia di giudizio e le scelte finali sono il frutto di discussioni collegiali. L'attività teatrale perciò significa coinvolgimento, stimolazione verso nuovi interessi, partecipazione a nuove esperienze in comunità. Attraverso l'animazione teatrale si mantiene costantemente attiva la loro mente e si dà loro l'opportunità di praticare indirettamente anche l'azione motoria. La nostra esperienza maturata in questi anni potrebbe costituire un buon riferimento o supporto alle varie iniziative in fase di definizione da parte degli enti socio-assistenziali presenti sul territorio e rivolte agli anziani. Il messaggio che vogliamo inviare consiste soprattutto in un caloroso invito affinché al nostro Gruppo si aggregino sempre più "audaci e giovani" nuovi aderenti.

tre, in occasione della nostra partecipazione al Festival Europeo in Francia, abbiamo avuto degli aiuti economici da parte della nostra Amministrazione Comunale e dei contributi spontanei da parte di singoli cittadini, di associazioni sportive e culturali, nonché da partiti di opposte tendenze politiche.

Altri riscontri li abbiamo avuti dal mondo scolastico in occasione della presentazione dell'opuscolo *Com'era la scuola di Settimo Milanese* redatto dai nostri "giovani",



Sede dei Centri di volontariato

N.B. - Il Gruppo si ritrova una volta alla settimana (mercoledì o venerdì sera alle ore 21) presso la sede situata in Via Grandi; quando si hanno in programma delle rappresentazioni teatrali ci si ritrova due volte alla settimana. Nel periodo invernale l'appuntamento è fissato per il sabato o domenica pomeriggio.

Arcobaleno

All'intervista hanno partecipato i volontari che con maggiore assiduità e spirito di iniziativa presenziano alle riunioni settimanali.

1) La nostra è un'Associazione di volontari che a partire dal corso sulla tossicodipendenza organizzato nel 1985 dall'Ussl 68 ha deciso di dare continuità a tale iniziativa. Gli scopi più importanti della nostra Associazione, che è apolitica e legalmente costituita con atto notarile, sono:

- * sensibilizzare la cittadinanza sul problema del disadattamento ed emarginazione dei giovani, contribuendo perciò a formare una cultura su tali tematiche in quanto siamo convinti che a tutt'oggi sia predominante un generale atteggiamento di rifiuto, se non di paura, nel solo approccio e, pertanto, si preferisca ignorarle fin tanto che non ci si ritrova drasticamente coinvolti;
- * attuare specifiche iniziative culturali e sociali;
- * diffondere l'idea e quindi il "costume" di volontariato in quanto espressione di partecipazione e solidarietà;
- * offrire occasioni e strumenti per la formazione di coloro che rivestono responsabilità educative.

Tutto ciò avendo come obiettivo finale la prevenzione della tossicodipendenza e della devianza giovanile.

2) Avendo la nostra attività preminentemente obiettivi di carattere informativo ed educativo, non si sono sino ad ora riscontrate grosse difficoltà. Nel particolare la nostra azione si è articolata nei seguenti momenti:

- * organizzazione di incontri e convegni (come di seguito indicato) tesi alla formazione dei genitori, degli educatori e

dei volontari, in stretta collaborazione sia con l'Amministrazione Comunale (che oltre a reperire i locali si è fatta carico dei vari costi) che con docenti e specialisti dell'Associazione Italiana contro la diffusione della Droga (Aidd);

* partecipazione a convegni organizzati e coordinati dall'Ussl 68 a cui erano presenti gruppi di volontari della zona rhodense, nei quali si mirava ad approfondire i vari argomenti e a definire iniziative a più largo respiro;

* stimolare ed avviare una collaborazione sistematica con gli Assessorati alla Cultura ed ai Servizi Sociali, con gli operatori del Consultorio e le altre Associazioni di volontariato, con la scuola, in modo da ideare un progetto operativo di alto profilo e le relative iniziative da attuare sul territorio, evitando frammentazioni o interventi ed attività episodiche.

3) Tutte le nostre iniziative hanno ottenuto un buon successo di tipo qualitativo ma, purtroppo, non quantitativo. Si è, in altre parole, constatato che pur variando i temi trattati nei vari incontri, il pubblico interessato e perciò partecipe era in larga misura costituito dalle stesse persone.

Iniziativa organizzata dall'Associazione Arcobaleno sul territorio:

6/5/87 - "Età evolutiva: infanzia e adolescenza".

13/5/87 - "I rapporti adulto-adolescente: due mondi a confronto" (aventi come relatore il prof. Vadecca docente dell'Istituto di Psicologia dell'Università Cattolica).

20/5/87 - "Il sistema familiare e la comunicazione: normalità e patologia" (relatrice la prof. Zambrini docente Istituto di psicologia Università Cattolica).

2/12/87 - "Uso ed abuso dei farmaci" (relatore dott. Mazzoloni, medico dell'Istituto per l'osservazione dei Minori "C. Beccaria").

9/12/87 - "Uso ed abuso degli alimenti come manifesta-

zione di disagio psicologico" (relatore dott. Bertolini, medico dietista Ussl 68).

16/12/87 - "Uso ed abuso del mezzo televisivo" (relatrice dott.ssa De Benedetti, direttore del Centro Educazione Permanente del Comune di Milano).

25/5/88 - "L'evoluzione psicologica del bambino" (relatrice dott.ssa Confalonieri).

1/6/88 - "Il rapporto adulto-bambino" (relatrice dott.ssa Nava dell'Ussl zona 19 del Comune di Milano).

8/6/88 - "L'uso corretto dei medicinali e dell'alimentazione" (relatore prof. Bosio, primario del reparto di Pediatria, ospedale di Magenta).

4/11/88 - "Le difese del bambino: in particolare nelle forme dell'aggressività, delle paure, delle bugie".

8/11/88 - "L'espressione del bambino, soprattutto nelle modalità del gioco e del disegno".

15/11/88 - "La socialità del bambino: la selezione delle amicizie, la competizione, la solidarietà" (avente come relatrice la dott.ssa De Benedetti).

23-30/5 e 6/6/88 - "Il disagio adolescenziale soprattutto nel passaggio dalle scuole medie inferiori a quelle superiori" (relatrice la dott.ssa De Benedetti) e rivolte ai genitori dei ragazzi della Scuola Media.

4) La conoscenza di alcuni casi di tossicodipendenza presenti sul nostro territorio, la vicinanza a zone ove è molto diffuso lo spaccio e l'uso della droga, la consapevolezza di come la preadolescenza ed adolescenza costituiscano categorie a rischio, ci spronano ad operare con sempre maggior impegno in azioni di stimolo e sollecitazione nei riguardi di tutti i genitori oltre che degli educatori ed operatori.

Pertanto, rivolgiamo ai lettori ed ai cittadini/genitori un pressante invito affinché aderiscano alla nostra Associazione portando il loro contri-

buto ed affiancando gli attuali volontari in modo che le future iniziative, rivolte ai nostri giovani, possano essere ancor più numerose, efficaci e capillari.

N.B. - Come volontari ritroviamo ogni mercoledì sera alle ore 21 presso la saletta attigua alla Biblioteca Comunale in via Grandi.

Gruppo Caritas di Vighignolo

all'intervista hanno partecipato i seguenti rappresentanti: Sig.ra Elena Poggi; Sig. Luigi Martino

1) Questo gruppo di volontari si è costituito in risposta alle sollecitazioni formulate dal nostro Cardinale Mons. Martini in occasione del convegno tenutosi alcuni anni or sono ad Assago ed avente come argomento: "Farsi prossimo". A seguito di tale autorevole invito si è ravvisata la necessità di organizzare in modo più organico ed efficace tutte le iniziative ed attività collaterali di tipo caritativo ed assistenziale che fino ad allora venivano svolte a titolo personale o da piccoli gruppi. La nostra azione si articola nelle seguenti attività:

- * organizzare incontri/dibattiti col fine di fare opera di sensibilizzazione a largo raggio verso la popolazione circa i vari tipi di povertà (nuove e vecchie) ed emarginazione;

- * fornire assistenza morale e materiale agli anziani, agli ammalati, alle famiglie bisognose e a coloro che vivono in solitudine;

- * raccolta, selezione, distribuzione degli indumenti usati ai bisognosi ed anche ai vari istituti che si dedicano all'assistenza dei malati, dei bambini e delle famiglie indigenti;
- * assistenza morale agli handicappati sia presso il loro domicilio sia presso gli istituti;

- * visite ed assistenza agli anziani ed agli ammalati che si trovano rispettivamente nelle "case per anziani" o negli ospedali. Esiste a tale proposito un rapporto di collabora-

zione con l'Ospedale di Rho per quanto riguarda i casi di degenti dimessi ma bisognosi di assistenza.

2) Le difficoltà iniziali erano da attribuire in particolare ad una diffusa diffidenza verso queste iniziative, evidenziata sia dalle persone bisognose, sia da coloro che già agivano a titolo personale. Allorché si è recepito lo spirito della nostra attività, tali resistenze sono venute meno. A dimostrazione della nostra serietà d'intenti, sono stati organizzati dei corsi di formazione del personale che aveva aderito all'iniziativa, tant'è che si è formato un gruppo (20) di volontari preparato professionalmente a questi delicati compiti. Attualmente siamo in grado di far fronte alla maggior parte dei vari casi. Dal punto di vista finanziario fino ad ora si è agito affidandoci ad appelli ed al contributo di alcuni cittadini, ma è chiaro che per far fronte alle varie necessità servirebbero fondi più cospicui.

3) Complessivamente il giudizio è positivo, soprattutto se si considera la vastità ed eterogeneità dei casi da affrontare, casi fino a qualche tempo fa sconosciuti e sommersi. La nostra attività peraltro si esplica con maggiore efficacia grazie alla cordiale e tempestiva collaborazione fornita dal personale del Sad e dall'Assistente sociale.

4) L'appello che intendiamo inviare è teso a ricercare una maggiore disponibilità di aderenti, nonché di fondi finanziari. In particolare ci vogliamo rivolgere ai giovani, poiché riteniamo che una loro esperienza formatasi a contatto con realtà intrise di solitudine e sofferenze costituisca comunque una "palestra di vita".

N.B. - Per agevolare il contatto con la cittadinanza abbiamo costituito una segreteria avente la duplice funzione di centro di riferimento e di coordinamento dei volontari, aperta al pubblico il martedì pomeriggio ed il giovedì mattina in via Mereghetti (Vighignolo).

a cura di Atus Antonini

Recupero del Fontanile Cagapess



Fontanile Cagapess "I lavori di recupero"



Area piantumata

Dalla primavera del 1985, data di inizio degli interventi di recupero, il Fontanile Cagapess ha visto succedersi una serie di lavori che hanno permesso di rimuovere le situazioni di degrado presenti ed avviare iniziative di recupero. Animatrice di tali interventi è la Società Set-Pes che in questi anni ha profuso, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, un significativo sforzo.

Recentemente, nelle giornate del 12 e 19 novembre, è stata realizzata una consistente piantumazione. Consistente sia per il numero delle piantine messe a dimora (circa 500) che per l'area interessata (circa 2.500 mq.). È anche questo un motivo in più per far quattro passi per toccare con mano i risultati raggiunti.

Il problema dei minori, dell'Ussl 68

DATI, STATISTICHE, PREVISIONI E INTERVENTI

In questo numero del giornale comunale proseguiamo ad approfondire il Piano Socio Assistenziale Triennale, affrontando la parte che riguarda l'area dei minori.

Innanzitutto è necessario un chiarimento: si troveranno in questo articolo dati, situazioni ed analisi che sono state fatte su un territorio più ampio di quello di Settimo Milanese, cioè esteso alla zona dell'Ussl 68.

Le problematiche affrontate nel Piano Triennale non sono limitate al singolo comune, ma ad un progetto di coordinamento tra i Comuni e ad un'integrazione dei servizi, nell'ottica di affrontare queste questioni in un contesto sovracomunale.

L'analisi quindi parte da una situazione zonale per arrivare ad un impegno complessivo di tutti i comuni della nostra zona ad un'integrazione efficace ed efficiente. Questo non vuol dire non affrontare il problema a livello locale, ma solamente accorgersi che le problematiche sono di dimensioni più ampie e quindi trovare uno strumento che armonicamente riesca a combinare il fattore locale con quello della zona.

Dai dati in possesso emerge che la popolazione inferiore ai 18 anni al 1991, stimata in situazione di saldo migratorio nullo, sarà di 32.415 minori con un decremento rispetto al 1971 di 3.265 minori pari al 10% della popolazione. L'analisi dei dati sulla popolazione mette in luce, se si esaminano le varie classi d'età elementi d'indubbio interesse ai fini del presente programma. Se poi si considera il "peso" che le diverse classi di età hanno sul totale della popolazione si può osservare il progressivo aumento di "peso" che le classi di età 14/18 anni viene a rivestire sul totale della popolazione minorile. Infatti dal 28% del peso del 1981 passeremo ad un peso del 34% nel 1991. Ove poi si consideri l'evoluzione delle famiglie tipo all'interno del territorio confrontando i dati dal censimento 1981 con quello del 1971 relativamente alle "famiglie residenti per ampiezza e numero di componenti in età inferiore in 6 anni" si evidenzia che le famiglie con un solo minore in età inferiore di 6 anni passano dalle 7.683 alle 7.648 con un calo insignificante, mentre quelle con due minori 6 anni passano dalle 2.174 a 1.353 con un calo pari al 37%.

I dati generali sulla composizione delle famiglie considerando "coniugi + un figlio" abbiamo:
 coniugi + 1 figlio: 9.945
 coniugi + 2 figli: 9.972

Dai dati forniti dall'Ussl 68 per i nati dal 1980 al 1983 si possono notare alcuni elementi interessanti come il fatto che circa il 70% dei nati, cioè 4.134 su 5.937, avevano la madre in "condizione preferenziale" cioè in condizione lavorativa.

In sintesi si può quindi evidenziare che:

- 1) il progressivo aumento di peso delle classi adolescenziali quelle dai 14 ai 18 anni;
- 2) più dei 2 terzi delle madri (circa il 70%) sono lavoratrici con tuttavia una premessa di "nuclei allargati" tale da garantire una "gestione del minore" di tipo familiare;
- 3) una notevole riduzione delle famiglie numerose;
- 4) "scolari superiori" pari al 54% ove si consideri le classi dai 15 ai 19 anni (dati 1986).

Quale sistema di servizi sociali per questa "utenza potenziale"?

Da questi dati emerge che si è verificato un calo delle classi della "fascia assistenziale", di un elevato numero dei minori, nella fascia 14/18 e quindi si evince un'esigenza d'interventi meglio rispondenti ai bisogni di tale fascia.

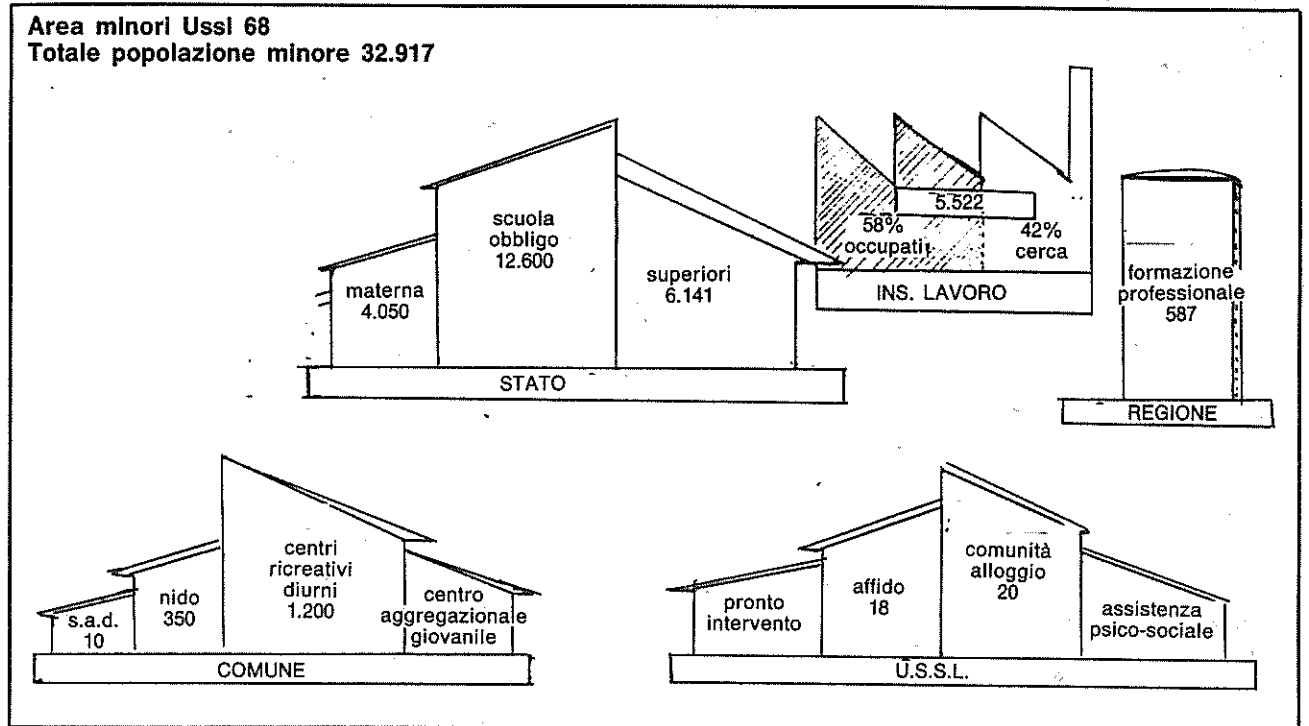
Il problema dell'aumento della popolazione lavoratrice: dai 14 anni il giovane può essere alla ricerca di lavoro, pertanto la problematica dell'inserimento delle nuove generazioni (di quei giovani che non andranno alle superiori e poi all'università) nel mondo del lavoro. Alcuni dati:

Nel 1971 su 5.041 minori 4.338 erano occupati
 Nel 1981 su 5.597 minori 3.191 erano occupati
 + 10% -26%

2.406 erano in cerca di 1ª occupazione

Al di là di questa situazione, riteniamo importante cogliere gli aspetti più interessanti, prospettando nuove modalità d'intervento e di essere del sistema socio-assistenziale.

Area minori Ussl 68
 Totale popolazione minore 32.917



Per quanto riguarda quest'area un ruolo importante è dell'equipe distrettuale nella quale viene individuato un riferimento centrale come momento di "progettazione". La scelta di questo genere è nata dall'esigenza di garantire un intervento senza soluzione di continuità legando tra loro i diversi momenti di intervento e le risposte che, di volta in volta, sono ritenute più idonee. Tenendo presente i dati generali sulla popolazione minorile e il modello offerto dal piano socio-assistenziale si ipotizza il seguente prospetto:

Area prevenzione

Iniziativa et  14/18 a) apertura attivit  consulenza
 b) ente aggregazione giovanile
 c) iniziative inserimento

Finalizzazione servizio medicina scolastica - aumento minori "seguiti"
 - utilizzo educatori in attivit  didattiche

Area supporto alla famiglia

Uso "flessibile" dei servizi a) allargata utenza "asili nido"
 b) ampliamento utenza Crd

Uso "articolato" Cad - supporto alle famiglie
 - utilizzo educatori a domicilio

Area sostituzione della famiglia

Aumento progettitiv  su casi - sviluppo utenza in corso
 - aumento capacit  diagnostica

Definizione della rete "sostitutiva" a) pronto intervento
 b) affido
 c) centri alloggio
 d) istituti

In quest'ottica nel triennio si pu  prevedere, per l'area della prevenzione e supporto della famiglia, lo sviluppo della capacit  d'intervento nel settore del disagio e della devianza. Tale obiettivo   disaggregabile con riferimento all'et  dell'utenza (intervento nell'area giovanile ed intervento nell'area scolare e prescolare), e con riferimento alla tipologia d'offerta (ruolo dell'equipe psico sociale; servizi per le generalit  dell'utenza; servizi per utenti e famiglie a rischio).

Sulla scorta di tale definizione si osservano i seguenti obiettivi nel triennio.

A - Interventi nell'area giovanile

1) Ruolo dell'equipe psico sociale. A fronte di una presenza positiva nei servizi per le utenze in et  adulta ed in et  scolare e prescolare,   stato invece carente l'intervento nell'area giovanile: solo il 40% della popolazione giovanile frequenta le scuole superiori.   questa una situazione che va recuperata.

  opportuno definire un programma che preveda l'apertura, presso le sedi di Scuola Media Superiore del territorio, di momenti di consulenza per le problematiche dell'et  giovanile, coinvolgendo i distretti ed il consultorio. Il programma deve comprendere l'educazione sanitaria, di particolare interesse e significativo in questa fascia di et .

2) Sviluppo della rete dei centri di aggregazione giovanile e delle iniziative sul "tempo libero".

A tale riguardo va detto che a Settimo Milanese, nell'attuazione del Piano Integrato di Settimo Centro,   prevista l'acquisizione del Palazzo Granaio e la sua ristrutturazione per adibirlo a Centro Sociale ed a Centro di Aggregazione Giovanile. Per l'area giovanile vanno sviluppate le iniziative di vacanza e di occupazione del tempo libero, con particolare attenzione agli aspetti aggreganti quali: "i campi giovani", "i campeggi e/o soggiorni", avvalendosi della collaborazione di organismi o realt  di aggregazione e la realizzazione di Centri di aggregazione capaci di offrire spazi ed iniziative in grado di rispondere ai bisogni delle fasce generali.

A tale proposito va detto che a Settimo Milanese vengono svolte iniziative nell'organizzazione dei Centri Estivi, con il coinvolgimento delle scuole materne, delle elementari e di fatto delle prime medie. Vanno ricercate altre opportunit , con una particolare attenzione alla fascia dai 13 ai 18 anni. Anche l'inserimento lavorativo, pur non rientrando negli interventi previsti dal Piano Socio-Assistenziale, diventa un fattore decisivo al fine di ridurre i fenomeni di "disagio" connessi alla mancanza di lavoro.





Interno scuola materna

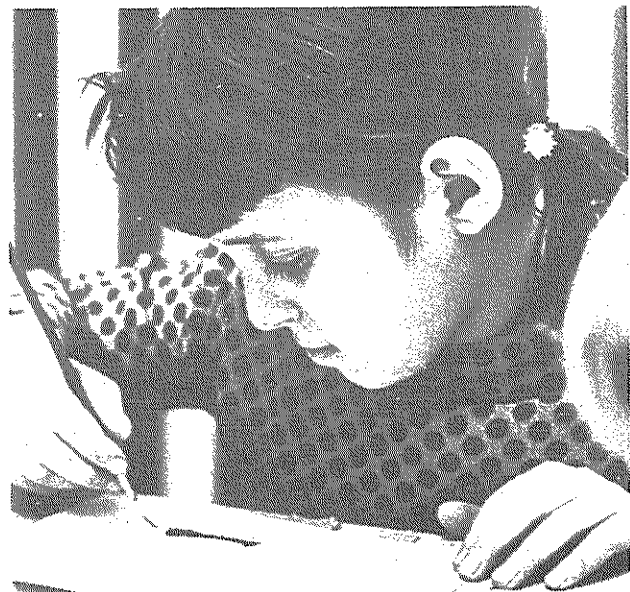
B - Interventi nell'area scolare e prescolare

In questo campo il ruolo dell'équipe psico-sociale è fondamentale e va sottolineata l'esigenza di arrivare ad un complessivo "adeguamento agli standard" di tale équipe per consentire una migliore definizione del ruolo e del peso "preventivo" che l'équipe è chiamata a svolgere. L'équipe psico-sociale deve, nell'arco del triennio, intervenire non solo come momento diagnostico, ma anche come servizio capace di esprimere programmi d'intervento mirati sui singoli casi e integrati tra le varie "unità d'offerta" coinvolte.

Si propone quindi una metodologia di lavoro che tende a sviluppare un rapporto "équipe-utenti" in cui elemento caratterizzante sia la capacità/possibilità dell'équipe di farsi carico del problema segnalato.

La definizione di tale metodologia di lavoro si deve basare sull'individuazione di procedure che consentano di esplicitare:

- nei confronti del "segnalante" le modalità di presa in carico della situazione;
- nei confronti dei familiari e/o docenti i possibili obiettivi dell'intervento, i coinvolgimenti ed i supporti necessari per la realizzazione dell'intervento programmato.



Tale meccanismo appare essenziale al fine di evitare il rischio, spesso presente in tale area, di "scarichi di responsabilità" tra le varie componenti coinvolte senza che siano stati definiti i reciproci ruoli, le competenze professionali coinvolte e gli obiettivi dell'intervento.

Centri ricreativi diurni e iniziative per il tempo libero

Per quanto riguarda tali iniziative i singoli Comuni hanno già realizzato interventi significativi quanto qualitativi.

Il salto di qualità verso un servizio educativo ha comportato un onere finanziario maggiore a carico dei Comuni.

Questo aspetto va tenuto in considerazione perché nel futuro i costi potrebbero incidere sulle scelte del servizio.

L'esperienza sin qui condotta e l'utilizzo di educatori su un progetto in rapporto alle famiglie di supporto alle scuole induce a ritenere che la logica su cui tale servizio si fonda debba trovare, per soggetti a rischio di emarginazione, un suo progressivo sviluppo nell'arco dell'anno scolastico.

In particolare, in tale parte, si pone l'attenzione sulla possibilità che all'interno dei Centri di aggregazione giovanile siano previsti spazi ed attività più strutturate, in grado di offrire risposte ad una fascia di utenza in età scolare evitando aggregazioni spontanee.

Sviluppo dell'assistenza domiciliare a favore di minori a rischio di emarginazione

Per quanto riguarda tale servizio e date le caratteristiche "sperimentali" che esso riveste si ritiene opportuno, per il triennio di provvedere ad una gestione "zonale" della stessa.

Questa scelta, in coerenza con quanto prima detto a livello del ruolo dell'équipe distrettuale, si limita solo alle "risorse" educatori mentre l'équipe di riferimento per la definizione del progetto resta quella distrettuale.

Tale attività, se gestita correttamente, evita il "cronicizzarsi" di situazioni ed il conseguente "allontanamento" delle famiglie.

Asili Nido: estensione della rete e sviluppo delle capacità di prevenzione e della socialità

Tale tipologia d'unità d'offerta è stata volutamente considerata a parte in quanto essa ha nelle nostre zone una notevole storia e, forse più che i Centri Ricreativi Diurni ha avuto notevoli trasformazioni nel modo di essere valutata e concepita.

Da unità d'offerta a prevalente contenuto "assistenziale" si è progressivamente andata affermando come servizio sociale più propriamente inteso cercando quindi di assumere aspetti "educativo formativo" col conseguente risultato di aprirsi a diverse utenze.



Scuola elementare e media

Al di là infatti di un'affermazione del ruolo educativo di tale unità d'offerta e conseguentemente dell'esigenza di un uso "diffuso" questo servizio deve fare i conti con le varie leggi finanziarie che continuamente aggiornano i costi del servizio alla persona.

La dinamica dei costi ed il rapporto tra gli stessi ed il costo a carico degli utenti ha configurato un uso del servizio da parte di utenti con un bisogno socio assistenziale evidente ed un suo utilizzo talvolta "episodico" da parte degli stessi iscritti. La difficoltà relativa ai costi mette in evidenza da un lato in maniera "articolata" la difficoltà di dare risposta alle diverse esigenze dell'utenza e il continuo aumento dei costi allontana dal servizio pubblico l'utenza costringendo i nuclei familiari a dare risposte di tipo familiare a questi problemi col rischio d'individuare soluzioni "in proprio" ricorrendo a forme di tipo "assistenziale" (affido a singoli, ecc.) che, se concorrenziali sul piano economico appaiono certamente discutibili per gli effetti che talvolta determinano. A tale proposito per quanto riguarda il nostro Comune è stato approvato nel Consiglio comunale del 30/3/1989 il nuovo progetto di micro-nido e razionalizzazione del nido esistente, che lo renderà più funzionale.



Palazzo Granalo verrà ristrutturato ed adibito a Centro Giovani



Area sostituzione della famiglia

Dovrà svilupparsi la capacità d'intervento sulle "famiglie in crisi" e il miglioramento della rete di unità d'offerta. Lo scopo è di migliorare il ruolo dell'équipe psico-sociale nella predisposizione del programma, di rendere funzionale la rete delle unità d'offerta che, se pur tra loro connesse, vengono trattati in maniera separata in quanto pongono l'accento sui "ruoli" diversi e modi diversi di concepire e articolare l'intervento.

A tale riguardo giova sottolineare che l'attuale normativa precisa i vincoli e gli interventi "sostitutivi" delle famiglie, ed i vincoli che in sintesi possono essere così evidenziati:

- vincoli di durata, quindi con una durata "limitata" nel tempo;
- vincoli di contenuto, l'intervento "sostitutivo" s'inquadra in una logica volta al recupero delle funzioni "educative" delle famiglie.

Questo ruolo si riassume nelle capacità, da parte della stessa, di valutare i reali margini di "recupero" della situazione oggetto dell'intervento, tale valutazione è fondamentale per evitare il "cronicizzarsi" di situazioni in cui la scelta "dell'allontanamento" per le sue modalità, appare una scelta irreversibile.

L'individuazione dei possibili "spazi" di lavoro e la predisposizione, quindi, di un conseguente programma d'intervento volto a modificare la situazione dovrebbero portare ad un aumento di provvedimenti col "consenso" dei familiari ad una "riduzione" dei tempi di allontanamento del minore.



Miglioramento della rete delle unità d'offerta

L'opportunità è quella di sviluppare precise iniziative che, entro il triennio, consentano di avere a livello zonale una banca di dati relativi alle famiglie disponibili all'affido ed alle comunità alloggio a cui fare riferimento per i minori residenti sul nostro territorio.

Questo obiettivo, a sua volta, dovrà allargarsi con aspetti legati alla definizione delle procedure relative all'affido familiare e/o in comunità. Giova qui sottolineare il ruolo dell'équipe relativo alla concreta realizzazione dei programmi d'intervento formulati.

Una volta individuate le modalità della costituzione del fondo verso i minori diventa importante l'assenso del singolo comune per la realizzazione dei programmi. Tale assenso sarà possibile solo ove vengono chiaramente evidenziati:

- le condizioni "di partenza" della situazione osservata o su cui si esprime il progetto;
- gli obiettivi che s'intendono raggiungere;
- le "strategie operative" attraverso le quali è possibile raggiungere tali obiettivi;
- l'onere dell'intervento, la sua durata temporale e le modalità di verifica periodica e finale dell'intervento.

L'assenso di cui sopra dovrà esprimersi anche attraverso l'assunzione degli oneri derivanti dall'utilizzo di strutture e/o presidi per i quali, secondo la vigente normativa, l'onere è a carico del sistema socio-assistenziale.

F. Sanguinetti



Per una scuola aperta a tutti

Il piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 1989/90

Nella seduta del 17/7/89, il Consiglio comunale ad unanimità approvava il piano per il diritto allo studio.

"La scuola è aperta a tutti", tale è il principio costituzionale per cui la scuola deve essere strutturata in modo tale che tutti, senza distinzioni sociali o discrepanze, debbano accedere ed ottenere una valida e continua esperienza educativa sia nei vari ordini di scuola che nelle strutture parascolastiche e nella società.

È ovvio che si tratti di principio generale che trova una esplicazione pratica per la sua attuazione nella legge regionale n. 31 del marzo 1980, ove sono illustrati i compiti e le funzioni del Comune.

Il piano, in attuazione alla normativa in vigore, si articola in più parti che si possono conglobare in interventi complementari alla scuola ed interventi nella scuola.

Nel primo gruppo notiamo che l'Amministrazione comunale garantisce un servizio di pre-post scuola per gli alunni della scuola materna ed elementare. Viene garantito il trasporto alunni e viene confermato il servizio mensa inteso anche come momento educativo e per tale nuovo anno scolastico entrerà in vigore il nuovo menù proposto dall'Ussl 68 sulla base delle tabelle regionali.

L'intervento nella scuola si articola invece in due parti. La prima concerne il soste-

gno, alla programmazione educativa e didattica: gite, spettacoli, corsi di nuoto, materiale didattico e spettacoli cinematografici.

Alla scuola materna ed elementare è destinata la somma di L. 24.500.000 ed alla scuola media la somma di L. 22.500.000: sono importi che i rispettivi consigli di circolo e di istituto avranno a disposizione per i capitoli prefissati dal Consiglio comunale.

È certo che tali consigli dovranno, anche per piani futuri, ricercare ogni forma di collaborazione con la Commissione consiliare educazione onde evidenziare e discutere quelle problematiche e necessità della scuola che potranno essere affrontate con precisi e mirati interventi finanziari.

Il secondo aspetto del piano riguarda gli handicappati e i minori svantaggiati.

Il piano finanziario prevede una spesa di poco superiore a L. 100 milioni.

Il progetto minori, predisposto in collaborazione con l'Ussl 68, è di un certo interesse ed è ben articolato in quanto, come prevede la legge regionale, tale capitolo ha un carattere prioritario rispetto ad ogni altro intervento.

Riassumere il contenuto di tale progetto non è cosa semplice per esigenze di spazio. Basti comunque ricordare che nello stesso si va da incontri periodici tra psicologo ed insegnanti al fine di migliorare la conduzione della classe, ad

attività di consulenza psicologica, ad attività di assistenza psicologica al minore, ad attività di sostegno psicologico per le famiglie e al coordinamento dell'attività psicomotoria nelle tre strutture scolastiche.

Esso mira altresì ad un progetto ed attuazione di un'attività consultoriale per adolescenti e ad un progetto ed attuazione di un laboratorio nella scuola media per il recupero del disagio scolastico.

Come si può notare da questo quadro, sia pur incompleto e succinto per esigenze di spazio, come gli organi operanti nella scuola, docenti - collegio docenti - medico scolastico - psicologo, debbano necessariamente porre sempre maggiore attenzione a queste problematiche da sempre presenti ma oggi più impellenti in un'esistenza purtroppo sempre più frenetica, selettiva ed emarginante.

Una buona riuscita del progetto è legata ad un dialogo, ad una collaborazione serena e paziente tra tutti questi organismi.

Nella sua globalità, sotto il profilo finanziario, il piano per il diritto allo studio prevede un'uscita globale di L. 1.010.000.000 con un'entrata prevista in L. 575.503.000 data dalle rette refezione scolastica, dalle rette trasporto e dal contributo regionale.

L'onere effettivo a carico del Comune è pertanto pari a L. 434.597.000.

G. Maccazzola

È dietro l'angolo il Centro Olimpia di Seguro

Attività sportiva di base per i ragazzi di scuola
ma anche momenti di aggregazione sociale

Anche per l'anno scolastico 1989/90 si è rinnovata la scelta di dare vita ai Centri Olimpia. Nel prendere questa decisione è stata valutata l'esperienza dei primi anni di vita dei Centri Olimpia, che è stata giudicata sostanzialmente positiva.

Tali Centri, che sono nati con l'obiettivo di fare svolgere ai ragazzi (in particolare quelli delle scuole elementari) le attività sportive di base, dopo un avvio stentato hanno consolidato la loro attività conseguendo risultati soddisfacenti a Vighignolo e Settimo Centro. A Seguro non siamo ancora riusciti a far partire le attività del Centro Olimpia, ma prevediamo di riuscirci per l'anno scolastico 1989/90.

L'intenzione è quella di ampliare e potenziare le attività sportive di base per dare la possibilità ai ragazzi di avvicinarsi a diverse discipline sportive ma, in particolare, si vuole dare al maggiore numero di ragazzi possibile una preparazione di base che permetta loro di scegliere in una fase successiva la disciplina sportiva che più si addice alle loro caratteristiche fisiche.

Oltre a svolgere le attività sportive di base dopo le ore

scolastiche (dalle ore 16,30 in poi), i Centri Olimpia di fatto diventano anche un momento di aggregazione sociale. Infatti, oltre a favorire la socializzazione tra ragazzi di diverse età, sono anche una risposta positiva alle necessità di quelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

Oltre ad affrontare queste problematiche di carattere sociale, l'obiettivo che ci siamo posti per l'anno scolastico 1989/90 è quello di compiere un ulteriore salto di qualità, sia per quanto riguarda i programmi e le adesioni ai Centri Olimpia di Settimo Centro e Vighignolo, sia per dare vita per la prima volta al Centro di Seguro.

Per ottenere questi risultati si è cercato di avviare l'attività dei Centri sin dai primi giorni di scuola.

Il messaggio che ci sentiamo di lanciare a tutti i genitori è quello di stimolare i propri figli ad avviarsi verso le attività sportive di base, come primo momento di formazione dei ragazzi, con la consapevolezza che tali attività creano i presupposti per avvicinarsi gradualmente alle successive discipline sportive, senza creare scompensi allo sviluppo corporeo.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ORGANIZZA,
IN COLLABORAZIONE CON L'ARCI-UISP

Centri Olimpia 1989

VIGHIGNOLO (Palestra scuola)

Ginnastica Formativa - Ginnastica Artistica
Lunedì/Venerdì: ore 17,30-18,30

SEGURO (Palestra scuola)

Ginnastica Artistica - Ginnastica Formativa
Martedì/Giovedì: ore 16,30-17,30

PALESTRA DI VIA GRANDI

Ginnastica Artistica - Ginnastica Formativa - Atletica
Lunedì/Mercoledì/Venerdì: ore 16,30-17,30

Minibasket

Lunedì/Giovedì: ore 17-19

Quota mensile: L. 11.000

Informazioni ed iscrizioni: presso la Palestra di via Grandi,
nei seguenti giorni ed orari:
Martedì e Giovedì dalle ore 17,30 alle ore 19.

DALLA PRIMA PAGINA

Se il Comune è debole anche lo Stato è debole

diritti dei cittadini, è necessario affrontare in termini nuovi il tema della pubblica amministrazione, della produzione dei servizi, della loro gestione, superando concezioni assistenzialistiche e vecchie forme dello stato sociale, anche con un nuovo rapporto fra pubblico e privato. Le istituzioni locali devono essere messe in condizioni di dare spazio ai nuovi diritti, agli interessi diffusi, valorizzando, accanto ad un efficiente intervento pubblico, la logica del mercato e l'area della solida-

rietà e del volontariato.

Nel testo dell'ordinamento comunale e provinciale vanno quindi superati i vuoti ancora esistenti, facendo un ulteriore salto di qualità.

Infatti, se da un lato deve essere valutata positivamente la formazione degli statuti, in modo tale che ogni comune adotti delle norme che modellano e definiscono chiaramente il loro modo di operare, dall'altro lato si deve suddividere in modo più marcato e coerente il principio della distinzione fra funzioni degli organi e direzione politica e di responsabilità manageriale, il controllo di gestione, l'utilizzo di norme di diritto comune nel rapporto di lavoro, ad iniziare dai quadri dirigenti.

Resta comunque indispensabile che parallelamente alle questioni di riforma dell'or-

dinamento proceda anche la questione relativa all'autonomia finanziaria che deve basarsi su delle certezze.

È questa una delle questioni di fondo sulla quale non si possono prevedere deroghe da parte delle autonomie.

Tutti questi aspetti debbono essere affrontati nel dibattito parlamentare, sapendo che vanno accelerati i tempi della discussione per dotare i comuni, prima delle elezioni amministrative del 1990, della nuova legge sull'ordinamento degli enti locali.

Crede altresì che si debbano porre le condizioni affinché Milano, la provincia, la regione ed i comuni si possano confrontare, anticipando la riforma, per avviare a soluzione alcuni grossi problemi di decentramento di funzioni e di nuove strutture, dando in tal modo una spinta in positi-

vo alla risoluzione dei problemi aperti a livello parlamentare.

Deve maturare la convinzione che Milano da sola non è in grado di risolvere i suoi problemi, così come non lo sono i comuni dell'hinterland milanese.

Ci si deve quindi muovere in una logica di area metropolitana, partendo dagli strumenti e dalle elaborazioni già esistenti, per puntualizzare quali debbono essere le scelte, in una logica concertata che sappia coinvolgere tutte le realtà istituzionali e che veda l'apporto di tutti i livelli per la loro attuazione.

Solo in questo modo è possibile sbloccare e risolvere alcune problematiche che oggi vedono posizioni diverse tra i vari enti.

Il Sindaco

Franco Cazzaniga



LA FINANZIARIA
DELLE 3C

**CORTESIA
COMPETENZA
CONVENIENZA**

SPECIALIZZATA IN
PRESTITI A LAVORATORI
DIPENDENTI

C.so BUENOS AIRES 52
Tel. 02/221549-221596
MM LIMA

Lo sport guarda avanti

Per la prima volta anche nuoto e ippica al mese dello sport

Prima delle ferie estive vi è stato un incontro tra il Comitato che ha coordinato le attività del mese dello sport ed alcune Società che vi hanno preso parte, con l'intento di valutare i risultati conseguiti con lo svolgersi delle varie manifestazioni.

Opinione comune di tutti gli interventi è che, rispetto alle precedenti edizioni, quest'an-

no si è compiuto un notevole passo avanti sia nell'organizzazione delle manifestazioni, sia per la partecipazione, che ha visto una buona adesione da parte degli atleti e del pubblico. Inoltre è stata giudicata positivamente la scelta d'integrare il programma con attività sportive nuove: infatti, per la prima volta, si è svolta una manifestazione regionale di

nuoto ed un concorso ippico regionale che hanno riscontrato una buona partecipazione di pubblico.

Un notevole successo hanno riscontrato anche le altre attività: dal karaté al pugilato, dalla pallamano alla pallavolo, dalla pallacanestro al basket, dal tennis al ciclismo, dal pattinaggio al saggio dei ragazzi dei Centri Olimpia.



Un particolare giudizio positivo è stato espresso nei confronti dell'organizzazione del torneo di calcio dei ragazzi, che per la prima volta è stato direttamente gestito dalle società, facendo così superare le incomprensioni sorte in passato sotto il profilo dell'organizzazione.

Una grande partecipazione di pubblico ha riscontrato il Concerto Bandistico con l'esibizione dei Corpi Musicali di: Settimo Milanese, Vittuone, Casorezzo e Parabiago.

In conseguenza di queste valutazioni positive il gruppo di lavoro ha avviato alcune ri-

flessioni sul modo di mantenere e sviluppare la manifestazione del mese dello sport, considerando la possibilità di potenziare il programma con ulteriori attività sportive ed integrandolo con iniziative culturali e ricreative.

L'impegno assunto è stato quello di ritrovarsi in autunno per programmare la manifestazione del 1990.

Un particolare ringraziamento è rivolto a tutti gli sponsor che con il loro interessamento e la loro sensibilità hanno dato un notevole contributo alla realizzazione della manifestazione.

DALLA PRIMA PAGINA

Il calcio... scalcia

dremmo di buon auspicio un seguito da parte di chi ha suggerito quest'unione che comunque riteniamo valida.

SEG - giudichiamo positivamente questa fusione e ci auguriamo che ciò sia il primo passo per proseguire in questa direzione. Personalmente, reputo che esistano potenzialità che possono essere espresse a condizione di agire tutti sulla stessa lunghezza d'onda.

VIG - siamo favorevoli allo stare insieme, queste fusioni permettono di unire le nostre forze e le nostre esperienze e possono dar vita a molte iniziative collaterali, quale quella di permettere a tutti i nostri ragazzi di giocare anche se a livelli diversi e in funzione delle loro capacità e meriti.

Direi anche che è ormai diventata un'esigenza più che una scelta quella di pensare ad un'unica società di calcio, purché questa tenga conto di tutte le realtà sia presenti che future.

Passiamo al settore giovanile: come è andata lo scorso anno?

NOV - con le nostre due squadre, una Allievi e una Giovanissimi, abbiamo conseguito risultati discreti.

POL - ci siamo distinti nei Giovanissimi (due squadre) con un 1° e un 2° posto e con la Under 18, Allievi, Esordienti, Pulcini e Primi Calci siamo complessivamente soddisfatti dei risultati di media classifica.

SEG - giudizio sintetico: Allievi Regionali ottimo; Under buono; Giovanissimi Regionali retrocessi (la mancanza di esperienza si paga); Allievi Provinciali, Esordienti e Pulcini discreti; quindi annata positiva.

VIG - il 2° posto degli Allievi è un ottimo risultato, peccato aver ceduto nelle ultime giornate; Pulcini a metà classifica, i ragazzi si sono divertiti e ciò fa contenti anche noi; Pulcini campionato sperimentale 1° posto.

Come si presenta l'annata 1989/90?

N/P - complessivamente il nostro settore giovanile è composto da circa 220 ragazzi e ci siamo iscritti a tutti i campionati di categoria da Under fino a Primi Calci; le nostre speranze per un campionato di alta classifica sono puntate sulla Giovanissimi "A" e sulla Allievi, ma comunque sull'impegno e la serietà di tutti.

SEG - i nostri iscritti sono circa 100/110 e possiamo iscriverne cinque squadre coprendo le categorie da Under a Pulcini. Contiamo su qualche elemento di spicco da trasferire a fine stagione e su una crescita generale per la nostra prima squadra.

VIG - noi abbiamo problemi numerici per formare le squadre e con i nostri 50/55 ragazzi non possiamo far altro che schierare due formazioni, Allievi e Pulcini, per le quali prevediamo un buon campionato.

Quali tra le vostre difficoltà è la più importante?

N/P - le rispondo con una domanda, "come fare allenare un numero così alto di ragazzi con un solo campo, che non è propriamente di calcio?" Abbiamo iniziato il settore giovanile da cinque anni e questo è un problema da sempre.

SEG - abbiamo il settore giovanile da almeno 15 anni ed è uno scandalo che nessuno dell'Amministrazione comunale si sia mai posto il problema delle strutture. Su un campo di calcio dobbiamo far allenare 6 squadre e per giunta il campo di allenamento e anche quello di gara. La

strada di accesso al campo è..., non so cosa dire. Le squadre che ospitiamo durante il campionato fanno dei commenti davvero pesanti e non a torto.

VIG - il settore giovanile da noi ha una tradizione decennale e abbiamo toccato punte di 140/150 ragazzi che provenivano anche da altri paesi vicini; ora la nostra realtà si modifica, per varie ragioni che preferisco non toccare in quest'occasione, e temporaneamente non abbiamo il problema del campo, cosa però che abbiamo avuto in passato quando la partecipazione dei ragazzi era più numerosa.

Non a caso ho detto che "temporaneamente" non abbiamo il problema del campo, il che vuol dire che presto lo avremo perché il nostro attuale campo sparirà e dovrà lasciare il posto ad edifici.

Ciò è nell'ordine delle cose, ma perché dopo tante nostre insistenze non si è ancora trovata una soluzione? Non vogliamo nessuna megastuttura ma semplicemente un pezzo di terreno che ci permetta di continuare a far giocare i nostri ragazzi. Auguriamoci che col tempo, ma ne resta ormai poco, si intraveda una soluzione. Chi di dovere dovrà affrettarsi.

Quali motivazioni vi spingono a quest'attività e ad affrontare le non poche difficoltà che vi creano molti grattacapi?

TUTTI - non sembri retorica, ma la verità vera è la passione per lo sport e il desiderio di dare la possibilità ai nostri ragazzi di svolgere una attività sana che, speriamo, li tenga lontani dalle deviazioni che purtroppo sono oggi presenti nella società.

Il calcio così come è inteso da noi è insegnamento di uno sport, è vita di gruppo e, speriamo, anche una lezione di lealtà sportiva e di non violenza che normalmente deri-

va dall'educazione sportiva e morale ricevuta proprio nei settori giovanili.

I campionati 89/90 sono incominciati, quanto costerà complessivamente la gestione delle vostre società?

N/P - il bilancio preventivo è di circa 85 milioni e di questa somma circa il 60% è già coperto, per il restante 40% contiamo di trovare una più o meno sofferta soluzione prima della fine del campionato.

SEG - prevediamo una spesa di circa 90 milioni; con l'aiuto della Kartell possiamo per il momento far fronte al 50%, alla resa dei conti si vedrà se dovremo continuare ad autotassarci, come in passato, per chiudere il bilancio in parità.

VIG - con le attuali entrate, di vario genere, copriamo circa il 60% dei 40 milioni necessari per il prossimo anno; finora la buona sorte ci ha assistito e abbiamo sempre trovato il modo di pareggiare il bilancio, speriamo non ci abbandoniamo quest'anno.

Cosa vorreste che la gente sapesse?

TUTTI - è opinione diffusa che giocare al calcio non costa nulla, mentre le cifre che abbiamo appena citato dicono esattamente il contrario, cioè i costi sono di una certa rilevanza anche se inferiori rispetto ad altri sport. Per fare un parallelo pensate a quanto costa una giornata di sci o un'ora di tennis, quanto costa attrezzarsi per questi sport? Quanto costa iscriversi annualmente ad una palestra? Certamente molto ma molto di più di quanto non costi giocare al calcio, però per le altre attività si è disposti ad affrontare certe cifre, invece quando si chiede un contributo volontario tutti storcono la bocca o le tasche e si ritorna al solito luogo comune che il calcio non costa nulla.

Un completo da gara per una sola squadra costa circa

500.000 lire e poi ci sono: iscrizione ai campionati, cartellini Figc, visite mediche nei centri di medicina sportiva, borse, tute, indumenti vari, scarpe, trasferte varie, ecc..

Speriamo che di fronte a questi chiarimenti la gente assuma un atteggiamento diverso rispetto al passato e ci sostenga di più.

Cosa vorreste che l'assessore allo sport sapesse?

TUTTI - le nostre indicazioni e le cifre citate sono abbastanza eloquenti e pertanto desidereremmo che l'Amministrazione comunale rivedesse la sua posizione nei nostri confronti, cioè non ci ha mai dato nulla, di completa estraneità.

Ci teniamo alla nostra autonomia perché lo sport non è politica, che è diverso dal dire "politica sportiva", ma ora più che mai l'Amministrazione comunale deve considerare anche le nostre esigenze prima che tutto il lavoro svolto venga vanificato e sopraffatto dalle sempre crescenti difficoltà, e le nostre necessità sono pur sempre le necessità sportive di circa il 10% della popolazione, perché è proprio a questo livello che il fenomeno calcio ha coinvolto la gente.

"Signor assessore, noi siamo disposti a discutere di queste nostre esigenze, poiché le nostre difficoltà già le conosce, con Lei o con chiunque altro; concettualmente siamo concordi nel vedere un solo polo calcistico a Settimo, perché è nell'interesse di tutti che ciò avvenga, ma la buona volontà non basta e quello che più manca è la Vostra collaborazione".

Con questo finale in crescendo mi eclisso facendo gli auguri ai ragazzi per il loro campionato e cosa dire agli adulti? Parlatevi, confrontatevi, se c'è la buona volontà vi capirete.

Luigi Posa

SVINCOLO DI VIA ZURIGO

Via il traffico pesante dai vecchi centri

(Milano-Settimo Milanese-Cusago/Abbiategrosso)

Uno dei punti cardine dello studio sulla viabilità di Settimo Milanese è quello relativo alla realizzazione dello svincolo sulla tangenziale a Baggio, all'altezza del Quartiere degli Olmi.

Tale svincolo si andrà ad innestare sulla nuova viabilità che collegherà da un lato Milano, dall'altro Settimo Milanese innestandosi all'altezza della via Edison ed infine con la strada che conduce a Cusago ed Abbiategrosso.

Questo intervento è di primaria importanza per il nostro Comune, perché facilita il collegamento con Milano e permette di convogliare sulla tangenziale tutto il traffico pesante senza farlo passare all'interno dei vecchi centri.

L'opera è in fase di realizzazione. Infatti, dopo che nel mese di settembre sono iniziate le procedure relative all'esproprio ed al picchettamento dell'area interessata i lavori stanno procedendo in tempi celeri.

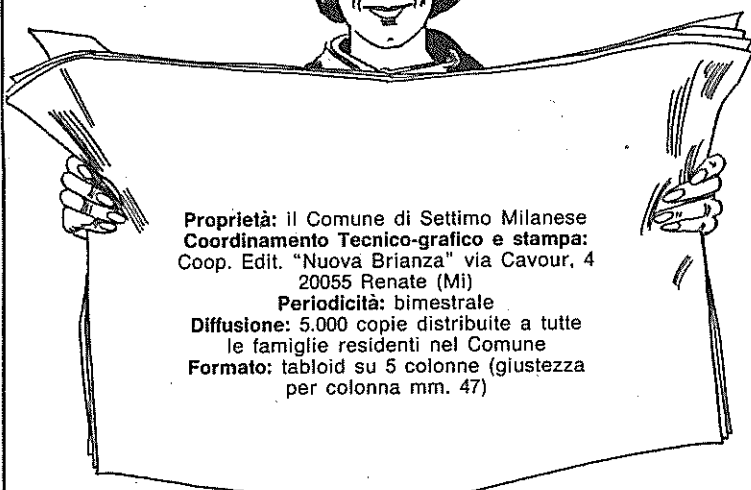
Da un colloquio con l'ing. Recalcatti del Comune di Milano si è avuta la conferma che l'opera dovrebbe essere terminata (se verranno rispettati i tempi di esecuzione dei lavori) per i Mondiali del 1990.

Il costo dell'opera, che verrà realizzata dalla Società Serravalle, è di L. 8 miliardi e 900 milioni.

In modo coordinato a quest'intervento, è prevista la realizzazione del tratto di strada che collegherà la via Cusago con via Edison, nel territorio del nostro Comune, all'altezza dell'Asta Barona, 2.

Quest'intervento richiederà tempi più lunghi ed il suo completamento è previsto per la fine del 1990 inizio 1991.

La pubblicità su "Il Comune"



Proprietà: il Comune di Settimo Milanese
 Coordinamento Tecnico-grafico e stampa:
 Coop. Edit. "Nuova Brianza" via Cavour, 4
 20055 Renate (MI)
 Periodicità: bimestrale
 Diffusione: 5.000 copie distribuite a tutte
 le famiglie residenti nel Comune
 Formato: tabloid su 5 colonne (giustezza
 per colonna mm. 47)

Tariffe pubblicitarie:	al netto di IVA
mm. 255x390	L. 90.000
(1 pagina marginata)	L. 80.000
mm. 151x390 (3 colon.)	L. 790.000
mm. 255x192 (1/2 pag.)	L. 475.000
mm. 99x390 (2 colon.)	L. 390.000
mm. 151x192	L. 315.000
mm. 255x93 (1/4 di pag.)	L. 235.000
mm. 99x192	L. 190.000
mm. 151x93	L. 160.000
	L. 115.000

Posizioni di rigore: aumento del 20%.
 Sconti: 3 avvisi 10% - 6 avvisi 20%.
 Per chiarimenti rivolgersi in Comune
 alla Segreteria di Redazione tel.
 02/3283141.

L'Amministrazione Comunale e il Comitato di Redazione di questo periodico hanno deciso di aprirne le pagine alla pubblicità.

Le entrate che ne deriveranno saranno destinate a sgravare parzialmente le casse comunali dai costi di stampa, e ad incrementare la qualità della pubblicazione con l'obiettivo di elevarne l'interesse presso i lettori.

L'Amministrazione Comunale ritiene questa scelta coerente con il carattere del periodico e vantaggiosa per tutta la collettività, e spera che essa possa essere favorevolmente accolta dagli operatori economici locali.

Ricorda inoltre che questa pubblicazione viene distribuita gratuitamente a tutte le famiglie del Comune ed è quindi il più capillare veicolo d'informazione nell'ambito della nostra collettività.

Il tariffario pubblicitario qui sopra è corrispondente al tipo di pubblicazione e alla sua capillarità di distribuzione.

COMUNE DI SETTIMO MILANESE - ASSESSORATO ALLA CULTURA

Programma cinema

Auditorium Comunale 1989/90

Giovedì d'Essai

giovedì 30 novembre
LE RELAZIONI PERICOLOSE

regia di S. Frears
 con G. Close, J. Malkovic

giovedì 14 dicembre
IN UNA NOTTE

DI CHIARO DI LUNA
 regia di L. Wertmüller

con R. Hauer, N. Kinski

giovedì 11 gennaio
MARRAKESH EXPRESS

regia di G. Salvatore
 con D. Abatantuono, C. Marsiliach

giovedì 18 gennaio
UN'ALTRA DONNA

regia di W. Allen
 con M. Farrow, G. Hackman

giovedì 25 gennaio
L'INSOLITO CASO DI MR. HIRE

regia di P. Laconte
 con M. Blanc

giovedì 1° febbraio
ROMUALD & JULIETTE

regia di C. Serreau
 con D. Auteuil, F. Richard

giovedì 8 febbraio
SCANDAL:

IL CASO PROFUMO
 regia di MC Jones
 con J. Hurt, B. Fonda

giovedì 15 febbraio
SESSO BUGIE E VIDEOTAPE

regia di S. Soderberg
 con J. Spader, A. Mc Dowell

giovedì 22 febbraio
MUSICA PER VECCHI ANIMALI

regia di S. Benni
 con P. Roni, D. Fo

giovedì 1° marzo
L'ATTIMO FUGGENTE

regia di P. Weir
 con R. Williams, R.S. Leonard

giovedì 8 marzo
AMORI IN CORSO

regia di G. Bertolucci
 con F. Prandi, S. Vordemann

giovedì 15 marzo
IL PRETE BELLO

regia di C. Mazzacurati
 con M. Santella, D. Torjello

giovedì 22-marzo
VOGLIO TORNARE A CASA!

regia di A. Resnais
 con G. Depardieu, A. Green

giovedì 29 marzo
AUSTRALIA

regia di J.J. Andrein
 con J. Irons, F. Ardant

giovedì 5 aprile
L'INDISCRETO FASCINO

DEL PECCATO
 regia di P. Almodovar
 con C.S. Pascual, J. Serrano

Spettacolo unico ore 21.00.
 Ingresso L. 4.500 intero; L. 3.500 ridotto.

Tessera abbonamento
 per 10 film a scelta L. 25.000.

Yuk! Yuk!!

Film per bambini

sabato 16 dicembre
CHI HA INCASTRATO

ROGER RABBIT
 di R. Zemeckis

sabato 13 gennaio
ASTERIX

E LA POZIONE MAGICA
 di P. Van Lamsweerde

sabato 27 gennaio
LA BELLA ADDORMENTATA

NEL BOSCO
 di Walt Disney

sabato 10 febbraio
RED E TOBY

di Walt Disney

sabato 24 febbraio
LE AVVENTURE DEL BARONE
DI MUNCHAUSEN
 di T. Gilliam

sabato 10 - domenica 11 marzo
OLIVER E COMPANY***
 di Walt Disney

sabato 24 marzo
ALLA RICERCA
DELLA VALLE INCANTATA
 di D. Bluth

Spettacolo unico ore 16.00.
 Ingresso L. 4.500 intero; L. 3.000 ridotto.

*** Sabato spettacolo unico ore 16.00.

Domenica ore 14.30 e 16.30.
 Ingresso L. 5.500 intero; L. 4.000 ridotto.

INVITO AL CINEMA
 per gli adulti oltre i 60 anni
 PER LA STAGIONE 89/90 SARÀ
 SUFFICIENTE PRESENTARSI ALLA
 CASSA CON UN DOCUMENTO
 D'IDENTITÀ PER OTTENERE
 L'ACQUISTO DEL BIGLIETTO
 A L. 3.000

CINEMA STAGIONE 1988/89

Un bilancio positivo

Si è ormai conclusa a Settimo Milanese la stagione cinematografica 1988/89. Il bilancio è decisamente positivo: per quanto riguarda il ciclo cinematografico invernale, le proiezioni sono state 198, le presenze totali 14.903, con un incremento rispetto alla stagione '87/88 di 2.133 presenze, cioè del 17%, media molto alta anche a livello nazionale.

Una lieve flessione nelle presenze si è invece rilevata nel ciclo cinematografico estivo, che ha registrato 1.804 presenze, su 19 proiezioni. La flessione è probabilmente da attribuire alle condizioni atmosferiche non favorevoli e alla limitata scelta di film offerti dal circuito cinematografico. La buona media di 95 presenze a serata riconferma comunque il gradimento dell'iniziativa. La prossima stagione cinematografica si presenterà senz'altro più ricca di film interessanti. Avendo rilevato che la cittadinanza ha fatto del cinema comunale uno dei principali punti di riferimento per il tempo libero, ci auguriamo di vedere riconfermato il successo di quest'anno anche nella prossima stagione.

COMUNE DI SETTIMO MILANESE - ASSESSORATO ALLA CULTURA

Invito a teatro 1989/90

Proposta di spettacoli a prezzo ridotto nei maggiori teatri milanesi

DATA DA DESTINARSI
 Teatro Nazionale
I SETTE RE DI ROMA
 Regia di P. Garinei
 con G. Proietti
 L. 15.400 anziché L. 18.700
 Prenotazioni da metà novembre

DATA DA DESTINARSI
 Teatro Lirico
IL PAPA E LA STREGA
 Regia di Dario Fo
 con D. Fo e F. Rame
 Costi da definire

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO
 Teatro S. Babila
MISERIA E NOBILTÀ
 Regia di G.L. Radice
 con C. Giuffrè
 L. 20.000 anziché L. 28.600
 Pren. entro venerdì 9 febbraio

MARTEDÌ 6 MARZO
 Teatro Carcano
NON SI PUÒ MAI SAPERE
 Regia di M. Parodi
 con A. Lionello e E. Blanc
 L. 18.000 anziché L. 33.000
 Pren. entro venerdì 23 febbraio

MARTEDÌ 24 APRILE
 Teatro Nazionale
LA VEDOVA ALLEGRA
 Regia di M. Camilli
 con F. Barbero e N. Furlon
 L. 15.400 anziché L. 18.700
 Prenotaz. entro sabato 14 aprile

DATA DA DESTINARSI
 Piccolo Teatro
PULCINELLA
 Regia di M. Scaparro
 con M. Ranieri
 Costi da definire



di EGIDIO VOLPATO & C. sas
 SETTIMO MILANESE - v. Barni, 29
 Tel. (02) 3282000/3287816

UTENSILERIA - FERRAMENTA BULLONERIA DI OGNI GENERE



BOSCH SKF & Dormer Tools

Beta
 UTENSILI

settimo milanese
 IL COMUNE

Direttore
 Franco Cazzaniga

Redazione
 Atus Antonini
 Adriano Battolini
 Francesco Sanguinetti
 Massimo Chiesa
 Gian Maria S. Italia
 Giuseppe Maccazzola
 Luciano Lupaccini
 Francesco Pisu
 Luigi Posa

Segreteria di redazione
 Daniela Ferrari

Registrato presso il Tribunale di Milano al N. 406 il 15/9/1984

Coordinamento
 progettazione e stampa

Cooperativa Editoriale
 NUOVA BRIANZA s.r.l.
 20055 Renate (MI) - via Cavour, 4
 telefono (0362) 924353-925260

